NE PARLIAMO CON ANDREA GRASSI, MEDICO SPECIALISTA IN NEUROLOGIA DELLA CASA D

Parkinson, le nuove strategie di valutazione e riabilitazione

Negli ultimi due decenni la ricerca biomedica ha prodotto un grande numero di informazioni riguardanti le malattie neurologiche. Se da un lato quest'ingente mole di dati ha fornito le basi per ulteriori ed innovative linee di ricerca, dall'altro ha inevitabilmente influenzato l'approccio clinico che, quotidianamente, i medici utilizzano nei confronti del malato. Ormai da alcuni anni, il Dipartimento di Scienze Neuroriabilitative di Casa di Cura del Policlinico porta avanti una forte strategia di integrazione tra attività clinico-assistenziale e progetti di ricerca scientifica.

Andrea Grassi

Cosa offre nello specifico la struttura?
All'interno di Casa di Cura del Policlinico, la riabilitazione del paziente parkinsoniano è fondata sul lavoro in equipe multidisciplinare (neurologo, fisiatra, consulenti medici di differenti specialità, fisioterapista, logopedista, terapista occupazionale, neuropsicologo, infermiere, assistente sociale), allo scopo di promuovere lo sviluppo del potenziale di salute del singolo soggetto. L'iter parte da un'attenta caratterizzazione fenotipica del malato, contestualmente a un'adeguata stadiazione di patologia. A tal proposito, la struttura dispone di spazi dedicati all'analisi del movimento, dove l'utilizzo di scale cliniche validate si affianca a strumenti di valutazione quali sensori inerziali (accelerometri e giroscopi) per la misura dell'equilibrio in stazione eretta e del cammino. Grazie ad una tecnologia miniaturizzata, è possibile ottenere un gran numero di misure del movimento in maniera non disturbante per i pazienti. Parametri come la velocità del cammino e misure di simmetria del passo sono utilizzati per quantificare la gravità del deficit motorio e l'efficacia dei trattamenti proposti.

Ci sono varie fasi della malattia, come si agisce?
Dopo un puntuale inquadramento iniziale, la stesura del programma riabilitativo in un paziente parkinsoniano è volta a soddisfare alcuni requisiti fondamentali: l'iter deve includere l'esecuzione di esercizi mirati alla compensazione dei disturbi maggiormente disabilitanti, fornire consigli riguardanti la gestione della vita quotidiana, prevenire la progressione dei danni secondari, cioè di quelle problematiche non direttamente causate dalla patologia, ma conseguenti alla riduzio-